

Erano stanchi di vivere

Si spara dopo l'uxoricidio un ottantenne

La donna aveva 87 anni - Da un mese erano chiusi in casa - 4 lettere

NAPOLI, 2. Ha freddato la moglie e quindi, con la stessa pistola, si è ucciso. Ottanta anni lui, 87 lei, senza figli, erano malati da tempo e nessuno li curava; questo il motivo della tragedia. Senza dubbio, infatti, i due hanno preso insieme l'angosciosa decisione: lo hanno scritto anche nelle quattro lettere che hanno lasciato. Alfredo Simonetti ed Emma Bruno erano entrambi originari di Massafra, un centro della Capitanata. Si erano sposati giovanissimi e si erano subito trasferiti a Napoli, dove lui, presa la laurea in medicina, aveva aperto uno studio da dentista. Erano mol-

Trafficcanti di armi

A revolverate evitano la trappola

Erano stati sorpresi dai carabinieri Il carico destinato alla malavita

AGRIGENTO, 2. Conflitto a fuoco, dopo la soffiata, tra carabinieri e trafficanti d'armi nelle campagne di Lucca Sicula, piccolo centro dell'agrigentino. Per fortuna non si debbono lamentare feriti e tantomeno vittime. I trafficanti e i pregiudicati, ai quali le armi dovevano essere consegnate, sono riusciti a darsela a gambe; uno sarebbe stato, comunque, identificato. Il primo maggio, alcuni carabinieri si sono appostati in una certa località della campagna, dove sapevano che si sarebbero dovuti incontrare trafficanti d'armi ed alcuni pregiudicati. Quando gli uni e gli altri sono comparsi, i militari sono balzati fuori ed hanno intimato l'alt. Ma un trafficante, svelissimo, ha estratto una pistola ed ha cominciato a sparare, gridando contemporaneamente ai complici di fuggire. I carabinieri hanno risposto con la mitra e nelle campagne sono risuonati a lungo i colpi d'arma da fuoco. Poi pregiudicati e trafficanti sono riusciti a sparparsi ed a scomparire. E' stata organizzata una battuta alla quale hanno partecipato anche i carabinieri di Colaninacci, Burgio e Sciacca e che si è conclusa senza esito.

Perché la insidiava

Ex legionario assassinato dalla figlia

La giovane donna è madre di due figli - Una coltellata nel petto

ANCONA, 2. Lo ha assassinato, con una coltellata al cuore, la figlia, madre di due bambini. «Voleva violentarmi: lo ha tentato tante volte e sempre sono riuscito a respingerlo... Oggi mi sono trovata quel coltello tra le mani. Lui, prima di morire, mi ha chiesto anche perdono», così la donna, Maria Antonietta Fioranelli, 27 anni, ha rievocato la tragedia al carabinieri. Ora è in stato di arresto domiciliare: deve allattare il figlioletto più piccolo, di 11 mesi. E' accaduto martedì 30 aprile in una casa di Montecarlo, vicino ad Ancona. Maria Antonietta era in casa con i figlioletti; il marito, Remo

Delitto per interesse sulla piazza affollata

Bambino si aggrappa all'auto dell'uomo che gli ha ucciso il padre

L'assassino è fuggito - Il piccolo ferito nella caduta Contrabbandieri i protagonisti del dramma - Una somma non divisa - Unico colpo al cuore della vittima

COMO, 2. E' morto freddato da una revolverata, sotto gli occhi della moglie e di due figlioletti, due bambini che ora non potranno più cancellare dai loro occhi la tragedia. Lo ha assassinato per un regolamento di conti, un uomo che ora dovrebbe aver cercato e trovato rifugio a Roma. La vittima si chiamava Egidio Martinielli, aveva 43 anni e dimesso appena un mese fa dal carcere aveva affittato un appartamento a Prestino, un piccolo centro del comasco. L'uomo che è solitamente indicato come il killer è invece Alessandro Rigamonti, di 40 anni; era assieme con tre amici che, dopo la tragedia, sono fuggiti a piedi.



Egidio Martinielli



Alessandro Rigamonti

Il delitto è avvenuto il primo maggio, verso le 13, nella piazza principale di Prestino. Egidio Martinielli stava tornando a casa per il pranzo con la moglie, Maria Prati, e due dei suoi figli, Massimo di 12 anni e Bruno di 9, quando gli si sono fatti incontro il Rigamonti e altri tre giovani, scesi da una «Giulia» targata Roma. La discussione ha assunto subito toni accesi. Il Rigamonti voleva riprendersi un camion per il quale Egidio Martinielli gli aveva pagato un anticipo, senza poi riuscire a saldare il debito. Sembra, fra l'altro, che fra i due ci fosse in sospeso anche il pagamento di una grossa fornitura di «blonde».

Sono volati gli insulti, poi, all'improvviso, Alessandro Rigamonti ha aperto lo sportello della «Giulia», ha afferrato una pistola che aveva lasciato sopra un sedile, l'ha puntata contro l'avversario e ha sparato, da distanza così ravvicinata e quasi a bruciapelo, un colpo. Egidio Martinielli, colpito al cuore, si è accasciato senza un gemito in terra: è morto praticamente all'istante. C'è stato un accorriere di gente (la piazza, data l'ora, era affollatissima) e ne hanno approfittato i tre amici del Rigamonti per scompa-rire, a piedi.

L'assassino ha esitato ancora un attimo. A quel che sembra, ha puntato di nuovo la pistola, questa volta contro la moglie del Martinielli, ma, per fortuna, l'arma si è inceppata e il colpo non è partito. Allora è balzato sulla «Giulia» ed ha messo in moto. Proprio in quel momento Bruno Martinielli, il figlio di appena 9 anni della vittima, si è aggrappato allo sportello della vettura come per magia. E' rotolato maleamente in terra, spezzandosi anche due denti, quando la auto è partita di scatto. Un oggetto automobilistico è tentato subito, dopo di bloccare la «Giulia» mettendosi di traverso con la sua «600»; Rigamonti ha speronato la utilitaria.

Poi sono piombati sul posto carabinieri e poliziotti. Hanno aperto, naturalmente, le indagini, hanno ritrovato in un prato alla periferia del paese l'arma del delitto, una Beretta, hanno anche indicato il Rigamonti come l'assassino. Ora lo stanno cercando in tutta Italia ma soprattutto a Roma, anche la Giulia è un romano, Vittorio Taloni che non ne ha denunciato alcun furto.

Egidio Martinielli era stato scarcerato, come si è detto, un mese fa. Era finito dentro per la rapina della cosiddetta «Volkswagen d'oro», la auto bloccata dai banditi nei pressi di Como perché, avrebbe dovuto essere carica di milioni destinati a banche svizzere.

Il riscatto. Sembra però che si tratti di un'iniziativa dei soliti sciacalli: infatti, la lettera non contiene alcuna prova che faccia pensare che gli estensori della lettera abbiano nelle loro mani il prigioniero. Nell'ospite di Lanusei, infine, è deceduto il servo-pastore Carmelo Vitale, di 54 anni, ferito la sera del 19 aprile a breve distanza dalla stazione ferroviaria di Arzana. Nella stessa imboscata fu ucciso il pastore Zeno Antonio De Murtas. Anche questo duplice omicidio, come quello di Mamoiada, sembra abbia avuto come movente la vendetta.

Per la strage di Mamoiada, sono stati incriminati di duplice omicidio aggravato Francesco Tadeu e Sebastiano Busia, accusati dell'assassinio di Antonio Deiana e Agostino Salva-ri. g. p.

A due giorni dal fallimento del trapianto francese

Ancora un cuore nuovo in California

È IL SECONDO TENTATIVO DI SHUMWAY

Lo stesso medico operò Kasperak, che visse 14 giorni - L'ottavo uomo dal cuore trapiantato è Joseph Rizor, un falegname di 40 anni - Definite «discrete» le condizioni del paziente, nonostante complicazioni polmonari - Il nome del donatore resterà sconosciuto per volere della famiglia

E' già in libertà

Sterminò ebrei: soltanto 5 anni



BAMBERG, 2

Franz Rademacher, spietato nazista nonché uno dei principali collaboratori di Adolf Eichmann, è stato condannato ad appena cinque anni di carcere per lo sterminio di migliaia di ebrei. La scandalosa sentenza è stata emessa dal Tribunale di Bamberg, che ha anche concesso al criminale la libertà vigilata. Il Pubblico ministero aveva chiesto 15 anni. Ricorrerà, come la difesa, in appello.

Processato già nel 1952 a Norimberga e condannato ad una pena ancor più lieve (3 anni e 5 mesi) Franz Rademacher, che fu a capo dell'Ufficio affari ebraici durante la guerra, e progettò tra l'altro la deportazione in massa di tutti gli israeliti nel Madagascar, era riuscito a fuggire espatriando in Siria. Ma era stato arrestato e infine estradato.

Rimesso in galera nel '66, il criminale ora avrebbe dovuto scontare ancora un anno: quattro dei cinque che gli sono stati inflitti a Bamberg li aveva già fatti. Ma il giudice ha deciso «arbitrari» e lo ha rimesso subito ed incredibilmente in libertà. Nella foto: Franz Rademacher.

Treno si schianta contro un camion

BRESCIA, 2. Ventitré feriti per lo scontro ad un passaggio a livello tra un «accelerato» ed un autotreno. Le sbarre erano alzate e il camion, preso in pieno, è stato schiacciato contro l'abitazione della casellante. Sul posto si sono recati carabinieri, poliziotti, magistrato. La casellante è stata fermata. Il violentissimo scontro è avvenuto alle 14,07 all'incrocio tra la linea ferrata che unisce Cremona a Brescia e la via Sisolza. Il convoglio, composto da due automotrici, era partito alle 13,15 da Cremona; alle 14,03 aveva lasciato la stazione di San Zeno, due chilometri prima del passaggio a livello. Il macchinista ha tentato di evitare lo scontro azionando la «rapida» ma era troppo tardi. Il camion è abbattuto, come si è detto, contro l'abitazione della casellante mentre il convoglio ha proseguito la marcia per altri duecento metri. I feriti sono stati immediatamente soccorsi e trasportati in ospedale. I più gravi sono l'autista del camion e il macchinista e l'autista macchinista del treno, Mario Camera e Giovanni Pizzorno. Sono accorsi immediatamente sulla via Sisolza carabinieri, poliziotti, un magistrato, dirigenti ferroviari. La casellante è stata fermata. I lavori per riattivare la linea sono iniziati subito e il traffico è stato ripristinato alle 17,30.

STANFORD, 2

L'ottavo cuore nuovo è stato trapiantato in California, nella clinica chirurgica dell'università di Stanford. Autore del difficile intervento è stato il professor Norman Shumway, lo stesso che lo scorso gennaio trapiantò il muscolo di una signora di 34 anni, uccisa da un'emorragia cerebrale, nel petto di Mike Kasperak, un operaio di 54 anni. Come è noto, quest'ultimo sopravvisse due settimane. L'uomo dal cuore nuovo è questa volta, Joseph Rizor, un carpentiere quarantenne di Salinas (California). Gravemente malato di cuore dal 1961, soggetto a crisi frequenti, pare non ci fosse per lui, ormai, nessuna possibilità di sopravvivere, escluso il trapianto. Quando seppe dell'operazione compiuta su Washkansky in Sud Africa - ha dichiarato la sua moglie Eileen -, disse: «Avrei voluto esserci io». «All'inizio - ha detto la signora - fui sconvolta dalla idea, ma col tempo, e vedendo con quanto disperato desiderio mio marito desiderava sottoporsi all'operazione, mi resi conto che questa possibilità era l'unica, per lui, di sopravvivere».

Il cuore trapiantato su Rizor è stato fornito da un uomo di 43 anni, morto per gravi lesioni al cervello: per desiderio della famiglia, il suo nome non è stato reso noto. L'operazione, eseguita da un'équipe di 15 medici diretta da Shumway, è iniziata alle 11,45 (15,15 ora italiana), ed è durata 4 ore. Il «Shumway» è stato trapiantato, ha definito «discrete» le condizioni del paziente, nonostante alcune complicazioni polmonari che hanno reso necessario l'impiego di un respiratore. Sempre secondo le dichiarazioni dei medici, le prossime dieci ore e mezzo saranno critiche per Rizor. Comunque fino all'emissione del prossimo bollettino medico, che, se non ci saranno novità, sarà emanato domani alle 10,30 (19,30 ora italiana), delle condizioni dell'ottavo uomo dal cuore nuovo non si saprà più nulla.

Da un mese il dr. Shumway stava preparando il nuovo trapianto. Una settimana fa aveva dichiarato che da tempo «attendeva un donatore adatto per un paziente già ricoverato nella sua clinica». Evidentemente si trattava di Joseph Rizor, che da marzo era ricoverato presso il centro medico di Palo Alto, presso l'università di Stanford.

Il professor Norman Shumway, come è noto, è uno dei pionieri dei cuori nuovi. Anche il dottor Barnard ha passato alcuni mesi alla sua scuola e i professori Cabrol e Guiraudon, i chirurghi francesi che gli ultimi orsono hanno operato senza successo il primo cuore nuovo europeo, hanno rivelato ai giornalisti di aver seguito, durante l'intervento, la tecnica del collega americano. Il professor Shumway ha eseguito il suo primo trapianto su Mike Kasperak il 6 gennaio. Il nuovo tentativo, come si è detto, è l'ottavo nel mondo. Solo Philip Blalberg è ancora vivo, tra le sette persone che sono state sottoposte a trapianto prima d'oggi.

AL SOLE D'AUSTRALIA



SIDNEY - Dall'Australia continuano ad arrivare a ripetizione immagini della torrida estate di laggiù: e tutte presentano l'immane Helen Stares, ha 24 anni e sta prendendo la tintarella sulla spiaggia della baia di Cronulla a Sidney

Drammatico primo maggio nel villaggio del nuorese

LA POLIZIA ALLA RICERCA DI CAMPANA METTE A SOQQADRO LE CASE DI ORUNE

Brutalità dell'operazione poliziesca - Manifestazione popolare dinanzi all'abitazione del segretario della sezione del PCI, che rifiuta la perquisizione senza un mandato della magistratura

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 2. Duecento carabinieri hanno rastrellato casa per casa, angolo per angolo, un rione periferico di Orune. L'azione è avvenuta ieri verso le 13. L'obiettivo della ricerca doveva essere il latitante Giuseppe Campagna. Il risultato è stato però nullo. Durante questa operazione di «pulizia», l'atteggiamento dei carabinieri ha assunto toni di pieno disprezzo della popolazione e delle leggi. Quando sono arrivati alla abitazione del segretario della sezione comunista, compagno Francesco Barracca, di fronte alla richiesta avanzata di un mandato della magistratura, i militi volevano entrare ugualmente minacciando di sfondare la porta. Barracca però non cedeva. Una scala

veniva appoggiata allora al muro per raggiungere una finestra e penetrare nella casa. All'ultimo momento i carabinieri devono aver pensato alle conseguenze che il loro abuso di potere poteva produrre. Si sono allora ripresentati verso le 17,30, con un mandato di perquisizione. Intanto una gran folla si era radunata intorno alla casa del compagno Barracca in una manifestazione di solidarietà. Nel tardo pomeriggio il consigliere regionale compagno Salvatore Nio ha tenuto un comizio nella piazza del paese, a cui sono intervenute 500 persone, denunciando vigorosamente le illegalità e l'arbitrio di certe operazioni poliziesche. Le indagini per identificare gli autori degli ultimi sequestri di persona sono intanto rimaste ad un punto morto. Dopo 45 giorni di prigionia, è stato rilasciato il

commerciante Pietro Pittorru, il quale - assieme ai tre Falconi - venne fermato per il sequestro di Luigi Moralis. A Calangianus, continuano da parte dei baschi blu e dei carabinieri, le ricerche del cadavere di Faolino Pittorru, il presidente scomparso 44 giorni fa. Lino Nicolli, l'unico testimone del sequestro, è stato tratto in arresto la sera del 19 aprile. Le lettere ricevute dalla moglie della vittima, con le indicazioni relative alla consegna del riscatto, sarebbero state scritte proprio da Lino Nicolli. Questi i risultati di una perizia grafologica. La famiglia Pittorru, intanto, ha ricevuto un'altra lettera nella quale si chiedono 20 milioni per

Dall'auto di un medico

Ladri attenzione! Rubata una borsa con potente veleno

Cento medaglie d'oro e d'argento rubate nell'abitazione di Ambu a Ostia

Battesimo sul filo a quota 55

PARIGI, 2. Una bambina di due anni è stata baltezzata su un cavo d'acciaio a 55 metri d'altezza. Gli spericolati ed evidentemente poco apprensivi genitori, Rosemarie e Georges Orsola, soprannominati «gli sposi del cielo», si erano uniti in matrimonio nella stessa spettacolare maniera. Anche la cerimonia del battesimo non è stata da meno. Prete, madrina e genitori hanno preso posto su trapezi agganciati sotto due moletto-clette che si sono raggiunte a metà del cavo. Durante il rito, la bambina si è mantenuta tranquilla limitandosi ad agitare le braccia.

Incidente a bordo: muore un marinaio

TARANTO, 2. Un marinaio di 21 anni, il silurista Agnelo Panara di Lattusa, è morto all'ospedale militare di Taranto, per ferite riportate in un incidente accaduto nel pomeriggio: si sommergevano «Cappellini», dove prestava servizio. Il Panara è rimasto ferito mentre lavorava alla manutenzione dello scafo. Sulle circostanze dell'incidente sono in corso indagini da parte dell'autorevole giudiziaria.

1500 polli muoiono in un rogo

VIGEVANO, 2. Millecinecento polli sono morti carbonizzati durante un incendio che è divampato all'alba e ha semidistrutto gli impianti di un allevamento di Gamboldo, un paese nelle vicinanze di Vigevano. I Vigili del fuoco di Vigevano sono accorsi sul luogo dovevano stabilire quali siano state le cause del sinistro. Per il momento sembra che l'incendio sia stato causato da gas uscito dall'impianto di riscaldamento.

Fucila e poi si uccide: 33 anni in due

ANGERS, 2. Un giovane di 19 anni ha ucciso una sua amica di quattordici anni e mezza, sparandole ad una tempia un colpo di carabina; poi si è tolto la vita con la stessa arma. La tragedia è accaduta ad Angers, in Francia. I due ragazzi si erano allontanati dalle proprie case dal 13 aprile scorso e invano i genitori si erano rivolti alla polizia: le ricerche non avevano dato nessun risultato. Ieri i corpi sono stati trovati in un bosco